



Provincia di
Vicenza



Comune di
Bolzano Vicentino

RELAZIONE TECNICA

(ai sensi del paragrafo 2.2 della DGRV n.1400 del 29/08/2017)

VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI SUI SITI NATURA 2000

AUMENTO DELLA POTENZIALITÀ DI RECUPERO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA MATERIE PLASTICHE ESISTENTE E ATTUALMENTE OPERANTE IN PROCEDURA SEMPLIFICATA

Committente:

BRENTA RECYCLING SRL

Sede Legale:

Via Martiri della Libertà, 16/A – 35010 Grantorto (PD)

Sede operativa:

Via Marconi, 3 – 36050 Bolzano Vicentino (VI)

Redattore:

ECOTEST SRL

P.zza Adelaide Lonigo, 8/C - 35030 Rubano (PD)

info@ecotest.it - ambiente@pec.ecotest.it



Rev.1 - Aprile 2024

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO	3
2.1. PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE	3
2.2. DATI IDENTIFICATIVI.....	3
2.3. UBICAZIONE DELL’IMPIANTO	4
2.4. DESTINAZIONE URBANISTICA.....	5
2.5. DESCRIZIONE IMPIANTO E ATTIVITÀ DI RECUPERO	6
2.6. DESCRIZIONE DELL’IMPIANTO	7
2.7. INTERVENTI PREVISTI - PARTE IMPIANTO/AREE	8
2.8. GESTIONE RIFIUTI – MODIFICHE PREVISTE A PROGETTO	9
2.8.1. SCARICHI IDRICI	11
2.8.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA	12
2.9. TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO.....	13
3. IDENTIFICAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL’IMPIANTO	14
4. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	18
5. POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE ATTIVITÀ A PROGETTO E GLI ELEMENTI NATURALI PRESENTI.....	19
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	21

1. PREMESSA

La presente relazione viene allegata alla dichiarazione ai sensi dell'allegato E della DGRV n. 1400 del 29/08/2017, con cui si attesta che il progetto proposto, riguardante l'aumento della potenzialità di trattamento di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi attualmente operante in procedura semplificata in forze del Provv. Prov.le (AUA) n.285/2022 del 16/12/2022 della Provincia di Vicenza della ditta Brenta Recycling Srl non è soggetto alla procedura di valutazione di incidenza ambientale.

Il progetto, infatti, fa riferimento alla casistica descritta al § 2.2, punto 23 della su citata delibera in quanto non risultano possibili effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 più vicini.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO

Il presente studio ha come oggetto l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi della ditta Brenta Recycling Srl. L'impianto è ubicato nel Comune di Bolzano Vicentino (VI), in via Marconi n. 3.

Il progetto non è soggetto alla Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., in quanto l'attività di recupero è inferiore a 10 t/giorno, pertanto l'impianto non rientra al punto 7) lett. z.b. dell'allegato IV al D.Lgs. 152/06 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9".

2.1. PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE

L'azienda Brenta Recycling Srl nasce dall'idea di seguire e sviluppare tutto il processo di recupero dei rifiuti utilizzando tecnologie meccaniche efficienti.

L'azienda ha sede legale ed operativa nel comune di Grantorto (PD).

2.2. DATI IDENTIFICATIVI

Nella tabella di seguito riportata si riassumono i dati relativi all'identità dell'azienda ed assetto dell'impianto.

Ragione Sociale dell'Azienda	BRENTA RECYCLING SRL
Attività svolta	Messa in riserva e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rifiuti di carta e cartone e materie plastiche.
Sede Impianto	Via Marconi, 3 – 36050 Bolzano Vicentino (VI)
C.F.	04801000284
P. IVA	04801000284
Numero REA	PD - 419702
Data iscrizione registro imprese	07/03/2014
Legale rappresentante	Basso Nicola
Numero Telefonico / Fax	049/9490494
PEC	brenta.recycling@pec.it
Orario di apertura impianto	24h/24
DATI CATASTALI	
Foglio n. 12	Mappali 204, 146, 285

2.3. UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area in cui sorge l'impianto è sita all'interno della zona produttiva del comune di Bolzano Vicentino (VI), in via Marconi, 3.

I confini dell'impianto sono:

- Nord: altra attività produttiva;
- Sud: altra attività produttiva;
- Ovest: altra attività produttiva;
- Est: via Marconi e altre attività produttive.

La zona produttiva è collocata, si veda immagine satellitare seguente, all'esterno dell'area urbana a carattere residenziale, in prossimità alla SR53 "Postumia", ed è circondata dalle aree agricole tipiche della pianura veneta con abitato diffuso, principalmente lungo le vie di traffico.

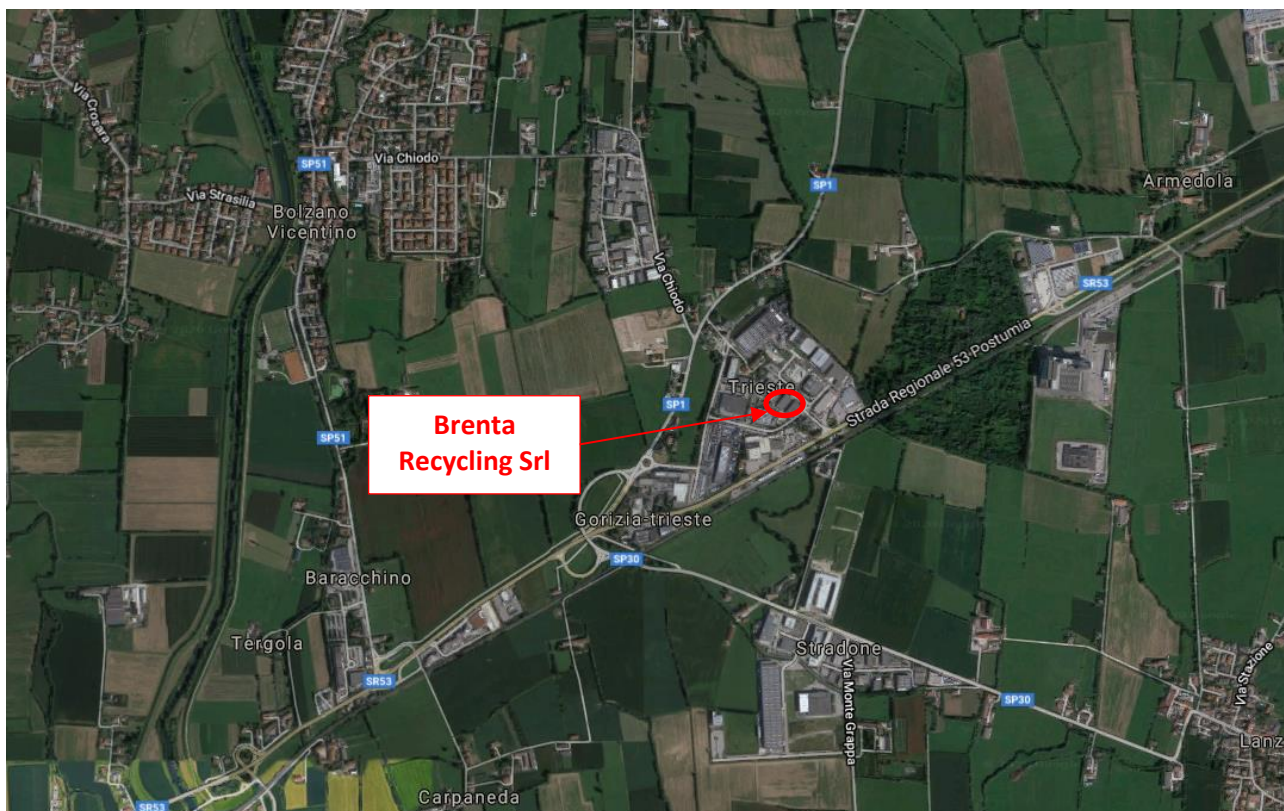
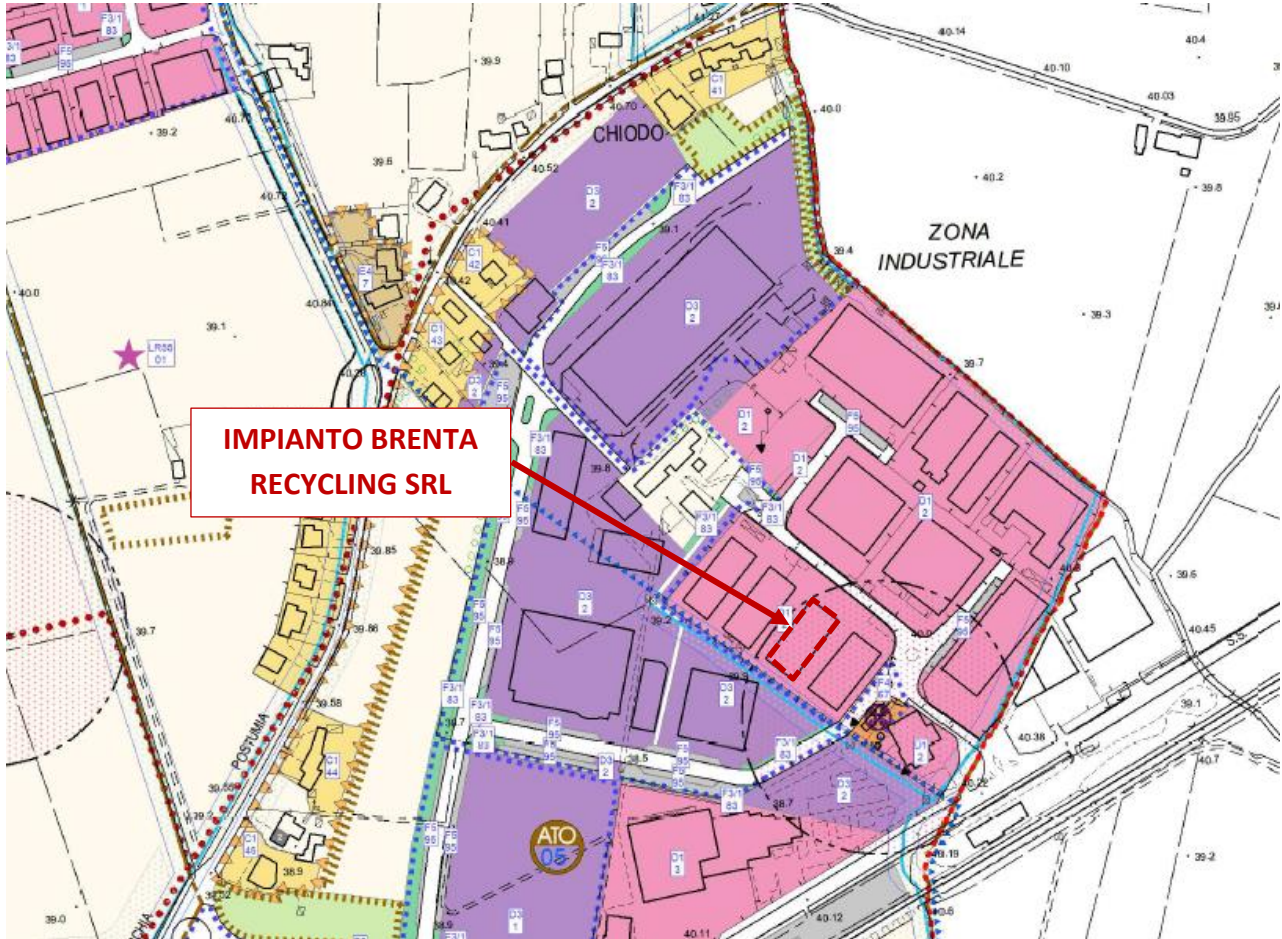


Figura 1 Localizzazione del sito

2.4. DESTINAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Bolzano Vicentino è dotato del Piano degli Interventi (P.I.). L'area interessata dall'impianto è inserita in area classificata come Zona "D1" – Produttiva di completamento, regolamentata all'art. 31 delle N.T.O., Norme Tecniche Operative.



ZONE PRODUTTIVE

	Zona D1 - Zone Produttive di completamento	Art. n° 31
	Zona D2 - Zone Produttive di nuovo impianto	Art. n° 32
	Zona D3 - Zone Produttive di riqualificazione	Art. n° 33
	Zona D4 - Zone Agroindustriali di completamento	Art. n° 34
	Fasce di rispetto dei depuratori	

Figura 2 Estratto della tavola "Zonizzazione intero territorio comunale" del PI di Bolzano Vicentino

2.5. DESCRIZIONE IMPIANTO E ATTIVITÀ DI RECUPERO

Oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale è l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da rifiuti di carta e cartone e materie plastiche sito in via Marconi n.3 nel Comune di Bolzano Vicentino. L'impianto è attualmente autorizzato con Provv. Prov.le (AUA) n.285/2022 del 16/12/2022 della Provincia di Vicenza, provvedimento efficace a seguito di trasmissione del SUAP di Bolzano Vicentino avvenuto in data 12/01/2023 con prot. n. 0000363.

L' AUA ricomprende i seguenti titoli abilitativi in materia ambientale:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (emissioni convogliate nei camini 1,2 e 3);
- Autorizzazione agli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento dai piazzali (prima e seconda pioggia) non recapitanti in pubblica fognatura (scarico in acque superficiali su Roggia Fontana Pasini);
- Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in procedura semplificata al n. 1/2021).

L'attività prevalente presso l'impianto è la messa in riserva e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti principalmente da materie plastiche e secondariamente rifiuti di carta e cartone.

I quantitativi autorizzati sono riassunti nella seguente tabella.

Tabella 1 - Tipologie di rifiuti, operazioni di recupero e quantitativi autorizzati

Tipologia (D.M. 05/02/98 allegato 1, suball.1)	Codici EER	Attività di recupero (D.M. 5/2/98)	Q.tà max di messa in riserva istantanea	Q.tà max trattata all'impianto
1.1 rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi	150101 150105 150106 200101	R13	5 t	1500 t/anno
6.1 rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104 150102 170203 191204 200139	R13	40 t	2'700 t/anno
		R13-R3 (6.1.3)	165 t	1'300 t/anno
6.2 sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche	070213 120105 160119 170203	R13	30 t	2'700 t/anno
		R13 -R3	65 t	1'300 t/anno

Non devono essere comunque superati i seguenti quantitativi complessivi:

- 1) Quantità massima di rifiuti in messa in riserva istantanea (R13): **305 t.**
- 2) Quantità massima in deposito temporaneo di rifiuti prodotti dall'attività: **30 t di rifiuti non pericolosi.**
- 3) Quantità massima di recupero (operazione R3) inferiore a **10 t/giorno.**

2.6. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'immobile è in forze alla ditta Brenta Recycling Srl è costituito da due capannoni (FABBRICATO 1 e 2) ad uso artigianale di circa 1.500 mq cadauno, dalla porzione di un terzo capannone (FABBRICATO 3), ad oggi non autorizzata per la gestione di rifiuti, e da un piazzale esterno pavimentato in cls. L'impianto è delimitato da una recinzione costituita da muretto in cls e soprastante orsogril (lati est e sud) o rete metallica (lati ovest e nord).

I capannoni sono così organizzati:

FABBRICATO 2

- Settore di conferimento di dimensione sufficiente a garantire un'agevole movimentazione dei mezzi;
- Settori per la Sola messa in riserva delle seguenti tipologie di rifiuti: tipologia 1.1 (carta cartone, in cassone), tipologia 6.1 (rifiuti di plastica, in cumulo e/o cassone), tipologia 6.2 (sfridi, scarti di plastica, in cumulo e/o cassone);
- Settore per la messa in riserva funzionale al recupero (R3) tipologia 6.1 e 6.2, in cumulo;
- Area di trattamento rifiuti (R3) suddiviso nelle tre linee:
 - Impianto 1 composto da trituratore, mulino granulatore, vibrovaglio e porta big bags;
 - Impianto 2 composto da trituratore, mulino granulatore e porta big bags;
 - Impianto 3 composto da mulino macinatore con coclea per confezionamento in big bags.
- Settore deposito rifiuti prodotti in cumulo.

FABBRICATO 1

- Settore di conferimento di dimensione sufficiente a garantire un'agevole movimentazione dei mezzi;
- Settore per la messa in riserva funzionale al recupero (R3) tipologia 6.1 e 6.2, in cumulo;
- Area di trattamento rifiuti plastici (R3) per la produzione del granulo tramite impianto di densificazione composto da densificatore, coclea, vaglio rotante e silos di raccolta;
- Zona deposito prodotto semilavorato/EoW generati dalle linee di trattamento presenti nel fabbricato 1 e nel fabbricato 2.

Nell'edificio 1 è inoltre presente un impianto di estrusione, o abbellimento, del materiale plastico semilavorato. L'impianto è composto da due estrusori e un silos di raccolta. Tale lavorazione viene effettuata esclusivamente per un'eventuale raffinazione delle materie plastiche costituite da EoW/mps già corrispondenti alle norme UNI PLAST 10667, acquistate da impianti terzi di recupero e/o prodotte dalle operazioni interne di recupero R3 svolte nei capannoni 1 e 2 (depositate nell'apposita area verde).

La linea di estrusione non è pertanto da intendersi un processo di recupero R3 ma bensì una eventuale lavorazione delle materie plastiche che hanno cessato la qualifica di rifiuto (definite anche semilavorato).

All'esterno dei fabbricati è infine presente un'area di deposito temporaneo di rifiuti non derivanti dall'attività di gestione rifiuti. Il deposito è effettuato in cassoni.

2.7. INTERVENTI PREVISTI - PARTE IMPIANTO/AREE

Per la realizzazione degli interventi previsti a progetto, si prevedono i seguenti interventi in relazione alla gestione degli spazi e all'organizzazione generale dell'impianto:

1. **eliminazione della zona di messa in riserva dei rifiuti di carta cartone** e della zona destinata alla sola messa in riserva R13 dei rifiuti plastici (si prevede l'avvio a recupero in impianto di tutti i rifiuti in ingresso);
2. **inserimento delle zone di pretrattamento R12** (accorpamento e miscelazione non in deroga e riduzione volumetrica e eliminazione impurezze);
3. **incremento delle zone di stoccaggio delle EoW** prodotte;
4. **ampliamento dell'area impiantistica con l'inserimento dell'Edificio 3**, già di proprietà della ditta, che sarà destinato in parte per lo stoccaggio dei rifiuti plastici rigidi e molli funzionale al recupero R3, in cumuli in parte ad officina con area di deposito temporaneo dei rifiuti da manutenzione.

Figura 3 – Layout organizzativo attuale



Figura 4 – Layout organizzativo di progetto



2.8. GESTIONE RIFIUTI – MODIFICHE PREVISTE A PROGETTO

Il progetto prevede il passaggio alla procedura ordinaria. Nell’impianto verranno gestite esclusivamente materie plastiche, **pertanto non saranno più gestiti rifiuti rientranti nella tipologia 1.1 (carta e cartone).** Inoltre tutti i rifiuti plastici in ingresso saranno tutti avviati a recupero in impianto.

Le operazioni previste, in riferimento all’allegato C della parte IV del D.Lgs. 152/06, saranno quindi le seguenti:

- **R13 Messa in riserva dei rifiuti** in attesa di trattamento presso lo stesso impianto;
- **R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi**, consistente nell’asportazione delle sostanze estranee, triturazione, macinazione (fabbricato 2), densificazione (fabbricato 1) finalizzati alla produzione di **EoW conformi alle specifiche UniPLAST-Uni 10667.**

Il progetto non prevede alcuna modifica in merito ai processi di recupero R3 effettuati in impianto e alla tipologia di EoW prodotte dalle lavorazioni (materie prime secondarie conformi alle specifiche UniPLAST-Uni 10667) rispetto allo stato attuale.

A seguito del passaggio in procedura ordinaria ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/2006, il progetto prevede però l’inserimento dell’operazione R12 consistente nelle operazioni (eventuali) di:

- **Accorpamento dei rifiuti in ingresso** aventi medesimo codice EER ma provenienza diversa;
- **Eliminazione impurezze** prima dell’avvio alle successive fasi di recupero in impianto;
- **Riduzione volumetrica** dei rifiuti plastici rigidi di dimensioni tali da non poter essere gestiti dalle linee di macinazione;
- **Miscelazione non in deroga** di rifiuti aventi analoghe caratteristiche merceologiche finalizzata al recupero R3 presso lo stesso impianto.

Nella tabella seguente si riporta il confronto tra i quantitativi autorizzati e i quantitativi previsti da progetto.

Tabella 2 - Potenzialità dell’impianto: confronto tra stato autorizzato e quantitativi previsti da progetto

	Stato attuale	Stato di progetto	U.M.
Quantità massima annua di rifiuti gestita in impianto (= R13/R12A + R12 + R3)	9500	26000	t/anno
di cui quantità massima annua trattabile in R3	2600	26000	t/anno
Quantità massima giornaliera trattabile in R3	10	100	t/giorno
Quantità SOLA messa in riserva (R13/R12A)	105	-	t
Quantità totale messa in riserva in impianto (R13)	200	550	t
di cui rifiuti prodotti da avviare ad impianti autorizzati al recupero	30	50	t

Nella tabella di seguito sono riassunti i macchinari fissi principali a disposizione e le modalità di utilizzo attuali e di progetto.

Tabella 3 – Modalità funzionamento impianti a disposizione – confronto tra stato attuale e di progetto

IMPIANTO	SCHEDE DI RIFERIMENTO	ORARIO ACCENSIONE	
		STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
CAPANNONE 1			
Densificatore	D1500 della Officine Meccaniche Costarelli Srl	<i>SOLO PERIODO DIURNO 6-22</i>	<i>SOLO PERIODO DIURNO 6-22</i>
Vaglio rotante	Vaglio a tamburo rotante		
Estrusore 1	Tecnova 160	24h/24	24h/24
Estrusore 2	Tecnova 160		
Sistema trattamento emissioni camino 2	OMAR per abbattimento polveri e SOV (portata 12600) per estrusori	24h/24	24h/24
Sistema trattamento emissioni camino 3	SCRUBBER per SOV (portata 10800) per linea densificazione	<i>SOLO PERIODO DIURNO 6-22</i>	<i>SOLO PERIODO DIURNO 6-22</i>
CAPANNONE 2			
LINEA 1 – Trituratore	Trituratore BANO 1800	<i>SOLO PERIODO DIURNO 6-22</i>	24h/24
LINEA 1 - Mulino	Meccanoplastica 1000		
LINEA 1 – Vibrovaglio	Vaglio a tamburo rotante		
LINEA 2 – Trituratore	Trituratore SG1300		24h/24
LINEA 2 - Mulino granulatore	Mulino Granulatore TOP BRUNO FOLCIERI		
Impianto 3 - Mulino con scarico in Big bags tramite coclea	TRIA 1000		<i>SOLO PERIODO DIURNO 6-22</i>
Sistema trattamento emissioni camino 1	MION&MOSELE per abbattimento polveri (portata 12000)	<i>SOLO PERIODO DIURNO 6-22</i>	24h/24
Cesoia a ghigliottina	Cesoia M30 della FIMIC Srl	/	Al bisogno
GRUPPI ELETTROGENI PER ALIMENTAZIONE IMPIANTI			
Gruppo elettrogeno	800-cummins	24h/24 in maniera alternata (non in contemporanea)	24h/24
Gruppo elettrogeno	400-perkins		SOSTITUITO DA CABINA IN GIUGNO 2024
Gruppo elettrogeno	400-iveco		

Per la movimentazione del materiale vengono utilizzati muletti elettrici (n. 6) e muletti a gasolio (n. 4) e caricatori gommati diesel con polipo (n. 3) e pinza (n.1) in parte di proprietà in parte in affitto. Per la pulizia dell’impianto viene utilizzata una motospazzatrice di proprietà.

La ditta dispone inoltre di n. 16 mezzi per il trasporto del materiale (n. 9 camion di cui 6 dotati di ragno, n. 5 rimorchi e n. 2 semirimorchi).

Il progetto non prevede un aumento delle attrezzature fisse (eccezion fatta per l’inserimento di una cesoia a ghigliottina per l’eventuale riduzione volumetrica della plastica rigida) e mobili ma solo una estensione del periodo di utilizzo delle stesse.

2.8.1. SCARICHI IDRICI

Gli scarichi soggetti ad autorizzazione presenti sono:

- Scarichi civili (acque nere/grigie spogliaioi e servizi igienici);
- Scarichi acque meteoriche di dilavamento piazzali.

L'autorizzazione dell'impianto ricomprende l'autorizzazione allo scarico acque meteoriche di dilavamento di prima e seconda pioggia recapitanti sulla Roggia Fontana Pasini nel rispetto dei limiti di cui alla tab. 3 "scarico in acque superficiali" dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs 152/2006 e smi.

Le zone di dilavamento occupano una superficie circa 2.000 mq e sono dotate di sistema di raccolta acque costituito da pozzetti con caditoia. Le acque meteoriche di dilavamento piazzale prima del loro scarico vengono convogliate al sistema di depurazione che si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Bacino di Dissabbiatura o Separatore Fanghi DSB, avente lo scopo di trattenere le acque per un tempo sufficiente a favorire la separazione per precipitazione delle sostanze sedimentabili;
- Bacino di Separazione degli Oli e delle Benzine DSL, per consentire la flottazione delle sostanze leggere e la loro successiva raccolta.
- Pozzetto di campionamento (controlli a cadenza annuale come previsto dal provvedimento AUA n. 285/2022 del 16/12/2022 rilasciata dal SUAP con prot. n. 363 del 12/1/2023)

Lo scarico delle acque depurate avviene in acque superficiali (fossato tombinato a ovest del lotto) previo passaggio in condotta acque bianche della lottizzazione industriale/artigianale.

Le acque dei tetti e le acque meteoriche dilavanti dalla restante superficie del piazzale, acque bianche non soggette ad autorizzazione, confluiscono in una rete differente e sono convogliate in parte nella rete fognaria acque bianche in parte nel fossato tombinato sul confine ovest del lotto.

Si evidenzia che per lo scarico nel tratto tombinato della roggia Fontana Pasini è stata rilasciata concessione idraulica da parte del Consorzio di Bonifica Brenta (concessione idraulica prot. n. 13952/2022 del 22/09/2022).

Si sottolinea infine che le attività produttive effettuate all'interno dei capannoni non danno luogo a produzione di scarichi industriali da autorizzare. L'unica fase che richiede l'utilizzo di acqua è la fase di estrusione e viene svolta utilizzando acqua a circuito chiuso con rabbocco al bisogno della quota parte evaporata. L'acqua utilizzata nella fase di estrusione viene prelevata periodicamente da ditte specializzate ed il liquido viene avviato a smaltimento.

Il progetto non prevede modifiche in merito al sistema di gestione degli scarichi che rimane il medesimo ad oggi autorizzato che risulta idoneo a gestire gli scarichi presenti anche grazie al sistema di trattamento presente.

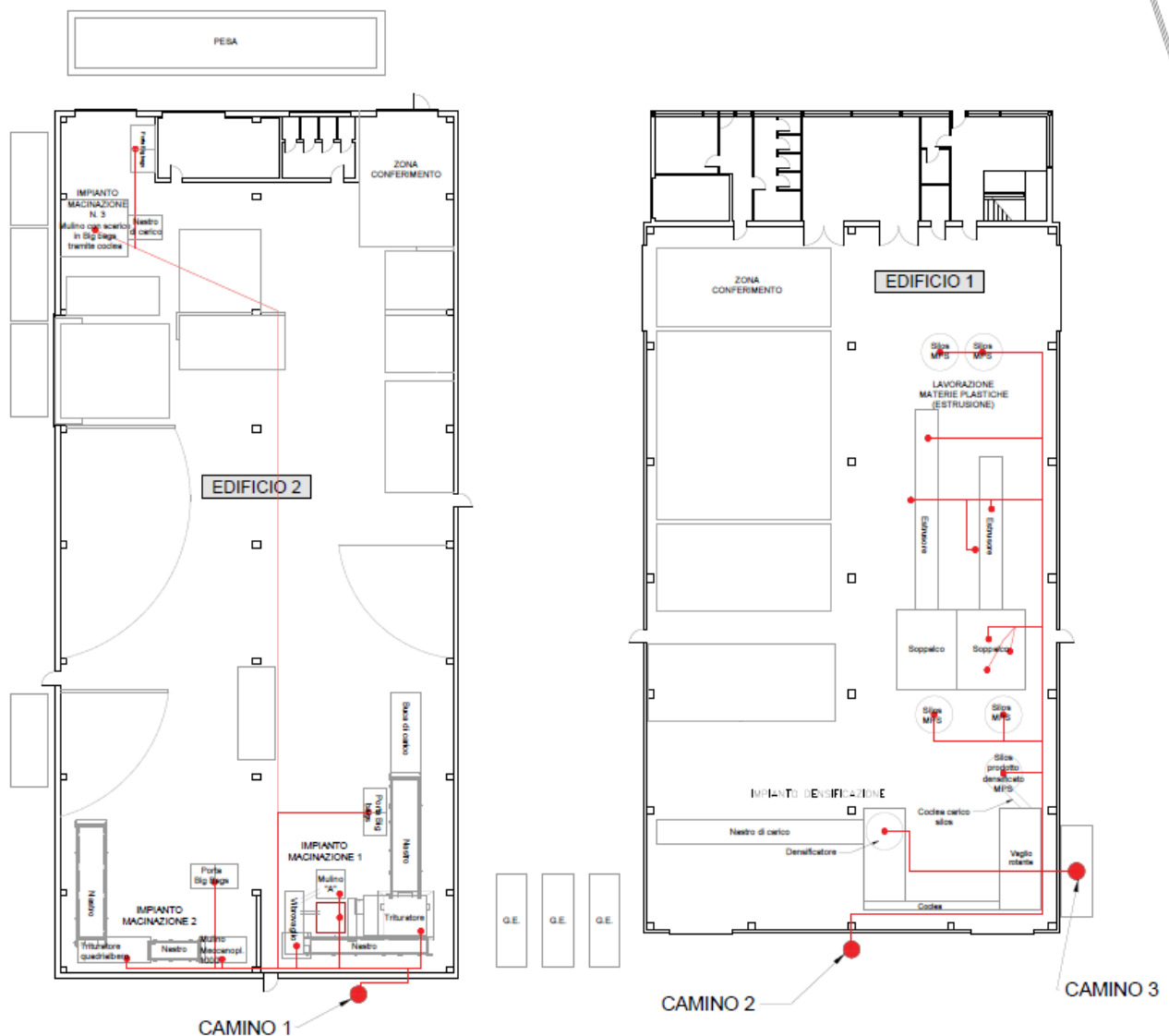
2.8.2. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il Provvedimento Provinciale in essere (AUA n. 285/2022 del 16/12/2022 rilasciata dal SUAP con prot. n. 363 del 12/1/2023) ricomprende l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti da:

- Emissione di polveri generate dalla macinazione e granulazione convogliate al CAMINO N.1 previo trattamento con sistema di abbattimento (filtro a maniche);
- Emissioni di polveri e COT generate dalla fase estrusione materiale plastico semilavorato convogliate al CAMINO N.2 previo trattamento con sistema di abbattimento (filtro a maniche);
- Emissioni di COT derivanti dal processo di densificazione dei rifiuti plastici convogliate al CAMINO N.3 previo trattamento con sistema di abbattimento (scrubber).

I punti di emissione sono individuati nella figura di seguito (TAV.4 PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA).

Figura 5 – Punti di emissione autorizzati





PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA

Limite emissione polveri: 15 mg/Nm³
 Limite emissione COT: 50 mg/Nm³

Nella tabella di seguito si riassumono i valori di emissione degli inquinanti e delle portate. I controlli sono previsti con cadenza annuale.

Tabella 4 – Limiti emissioni in atmosfera

Camino n.	Quota (m)	Portata (Nm ³ /h)*	Parametri	Limiti (mg/Nm ³)
1	9	12.000	Polveri	15
2	9	12.600	Polveri	15
2	9	12.600	COT	50 come Carbonio
3	9	10.800	COT	50 come Carbonio

Nell’impianto sono inoltre presenti **n. 2 gruppi elettrogeni** da 400KW e n.1 gruppo elettrogeno da 800KW (funzionamento alternato).

Le **emissioni diffuse** generate dall’attività sono invece riconducibili alle emissioni provenienti dalla combustione dei mezzi d’opera in funzione nell’impianto, dei mezzi di trasporto diretti e provenienti dall’impianto. Per limitare tali emissioni i mezzi saranno tenuti accesi solo durante se operativi e saranno mantenuti regolarmente.

Modifiche a progetto

Il progetto non prevede modifiche in merito ai punti di emissione in atmosfera che rimangono i medesimi ad oggi autorizzati. Non si prevede inoltre alcuna variazione delle portate e dei limiti autorizzati.

Per quanto riguarda i **gruppi elettrogeni si prevede invece il mantenimento del solo gruppo da 800 KW** e il collegamento ad una nuova cabina elettrica.

Infine, per quanto riguarda le **emissioni odorigene**, il progetto non prevede alcuna sostanziale modifica rispetto allo stato attuale. Le **eventuali emissioni odorigene presenti rimangono confinate all’interno dei capannoni in prossimità delle zone di lavorazione del materiale.**

2.9. TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO

Il traffico medio di mezzi in ingresso, considerando 260 gg di apertura all’anno dell’impianto, passerà da circa 5 mezzi/giorno a circa 12 mezzi/giorno.

3. IDENTIFICAZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000 PRESENTI NELLE VICINANZE DELL'IMPIANTO

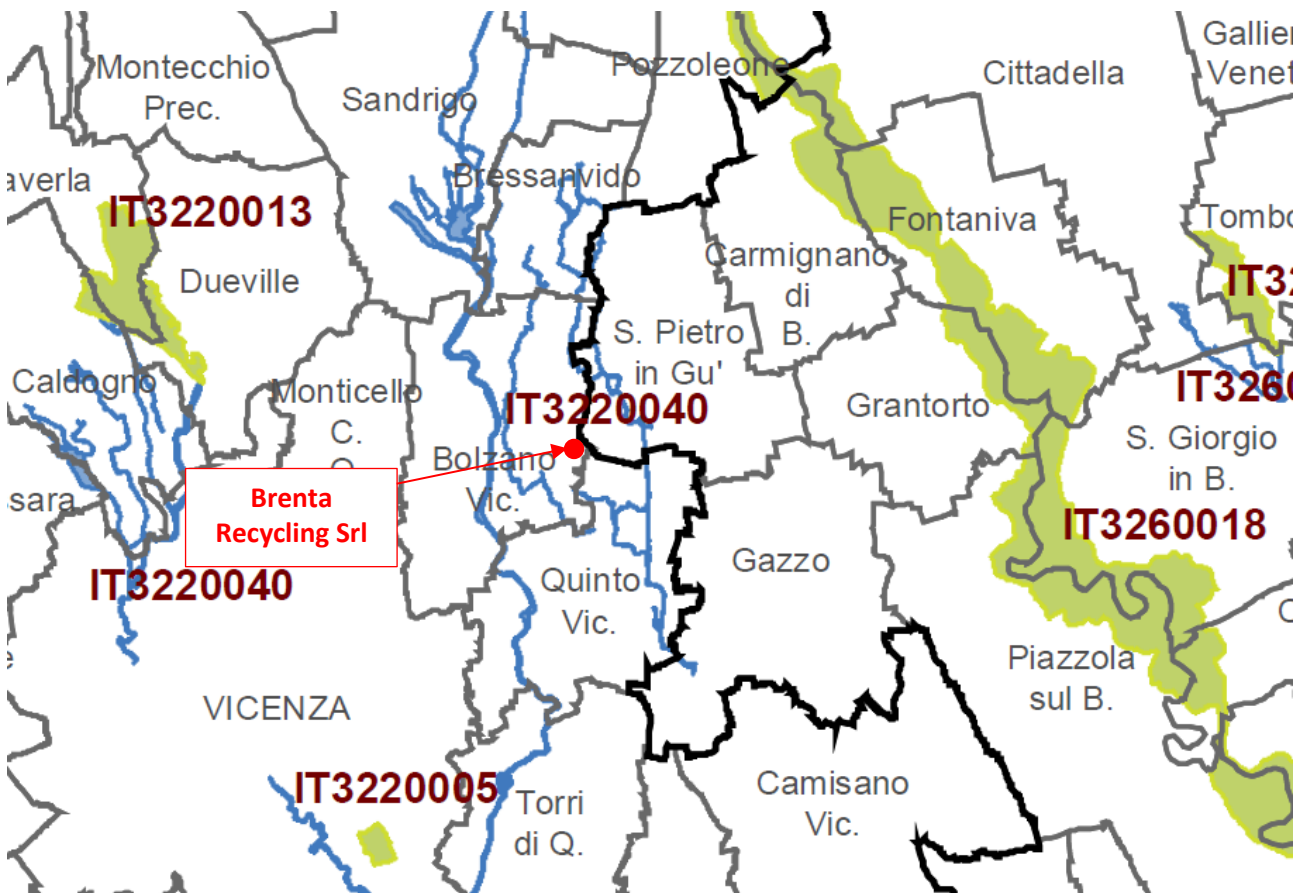
Rete Natura 2000 è una rete di siti di interesse comunitario (SIC), e di zone di protezione speciale (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

La Figura 6 mostra in verde e azzurro le aree individuate dalla Rete Natura 2000 più vicine all'impianto. Nella tabella di seguito sono riportate le distanze dei diversi siti dallo stabilimento oggetto del presente studio.

Tabella 5 - Siti Natura 2000

Sito Rete Natura 2000	Distanza da stabilimento
SIC IT3220040 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	0,7 km
SIC e ZPS IT3260018 Grave e zone umide della Brenta	5,6 km
SIC IT3220013 Bosco di Dueville	8,5 km

Figura 6 - Estratto Mappa Siti Rete Natura 2000



Si riportano di seguito le caratteristiche dei siti individuati in sintesi.

Tabella 6 - Descrizione caratteristiche principali dei siti individuati

DESCRIZIONE DELL'AREA

SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe"

Caratteristiche sito: La scheda identificativa della zona così descrive l'ambito: "Ambito di risorgiva con boschetti, per lo più a sviluppo lineare lungo i fossi ed i canali, e prati umidi (a giunchi e carici). Rogge e canali con vegetazione acquatica delle sorgenti e delle acque lente, e vegetazione di bordura. Prati da sfalcio. Forte incidenza di seminativi ed erbai. Area umida naturaliforme in contesto fortemente antropizzato (prevalentemente agrari). Importante sito di alimentazione e riproduzione per l'avifauna acquatica (es. nitticora). Presenza di specie floristiche e faunistiche rare legate a questo tipo di ambienti."

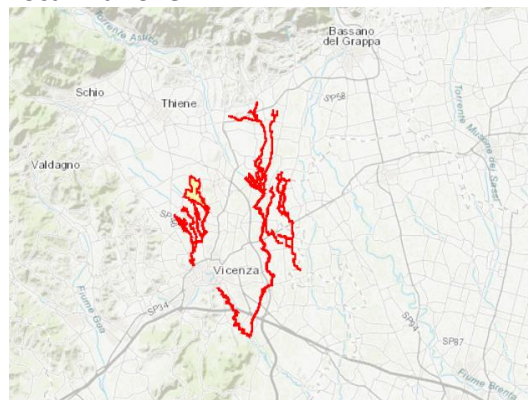
Superficie: 715 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

Habitat:

Classe	Descrizione	%
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	9
N07	Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta	41
N10	Praterie umide, praterie di mesofite	1
N12	Colture cerealicole estensive	7
N14	Praterie migliorate	39
N21	Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti)	1
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	2

Localizzazione:



Qualità e importanza: Presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme; presenza di associazione endemica molto rara (*Plantagini altissimae - Molinietum caeruleae*). Presenza di specie faunistiche rare o in forte diminuzione.

Vulnerabilità: Rischi legati a: presenza di specie aliene derivanti da non corrette pratiche ittiogeniche, prelievi idrici destinati all'agricoltura, modifica delle pratiche colturali (intensificazione agricola e rimozione della prateria per ricavare terra arabile); piantagione su terreni non forestati; sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate); Potatura, abbattimento degli alberi per sicurezza pubblica, rimozione delle alberature stradali.

SIC e ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta"

Caratteristiche sito: La scheda identificativa della zona così descrive l'ambito: "Ambiente fluviale con greti, steppe fluviali, saliceti ripariali e boschi igrofilo estesi e ben conservati. Tratti di *Salicetum albae* e di cenosi di *Ranuncolion fluitantis*. Presenza di ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale. Accentuati fenomeni di dealpinismo."

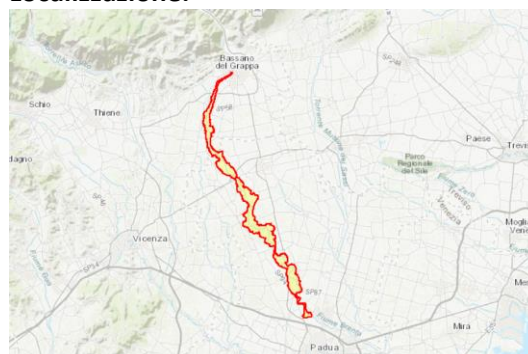
Superficie: 3848 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

Habitat:

Classe	Descrizione	%
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	20
N07	Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta	10
N09	Praterie aride, steppe	5
N10	Praterie umide, praterie di mesofite	3
N12	Colture cerealicole estensive	30
N15	Altri terreni agricoli	6
N16	Foreste di caducifoglie	20

Localizzazione:



N20	Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	1

Qualità e importanza: Complesso di habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Ricca fauna di mammiferi, anfibi, rettili e pesci. Presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. Accentuati fenomeni di dealpinismo floristico. La presenza di alberi di grosse dimensioni favorisce l'insediamento di numerosi chiroterteri forestali.

Vulnerabilità: Rischi legati a: Inquinamento, alterazione delle rive, discariche, distruzione della vegetazione ripariale, estrazione di sabbia e ghiaia, modifiche al funzionamento idrografico in generale

ZPS IT3220013 "Bosco di Dueville"

Caratteristiche sito/Qualità e importanza/Vulnerabilità: La scheda identificativa della zona descrive l'ambito e ne individua qualità e vulnerabilità corrispondenti a quelle relative alla zona SIC IT3220040 di cui questa ZPS è parte.

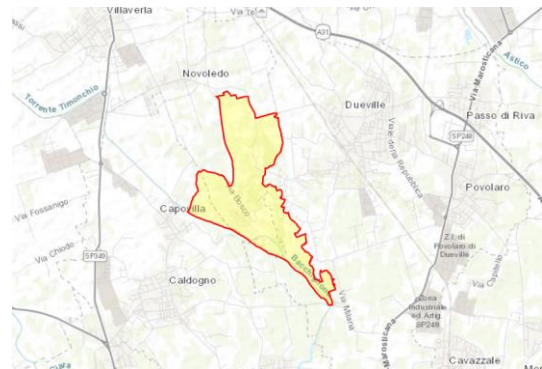
Superficie: 319 ha

Appartenenza: Regione biogeografica continentale

Habitat:

Classe	Descrizione	%
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	9
N07	Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinta	36
N10	Praterie umide, praterie di mesofite	2
N12	Colture cerealicole estensive	15
N14	Praterie migliorate	32
N15	Altri terreni agricoli	1
N21	Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti)	1
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	4

Localizzazione:

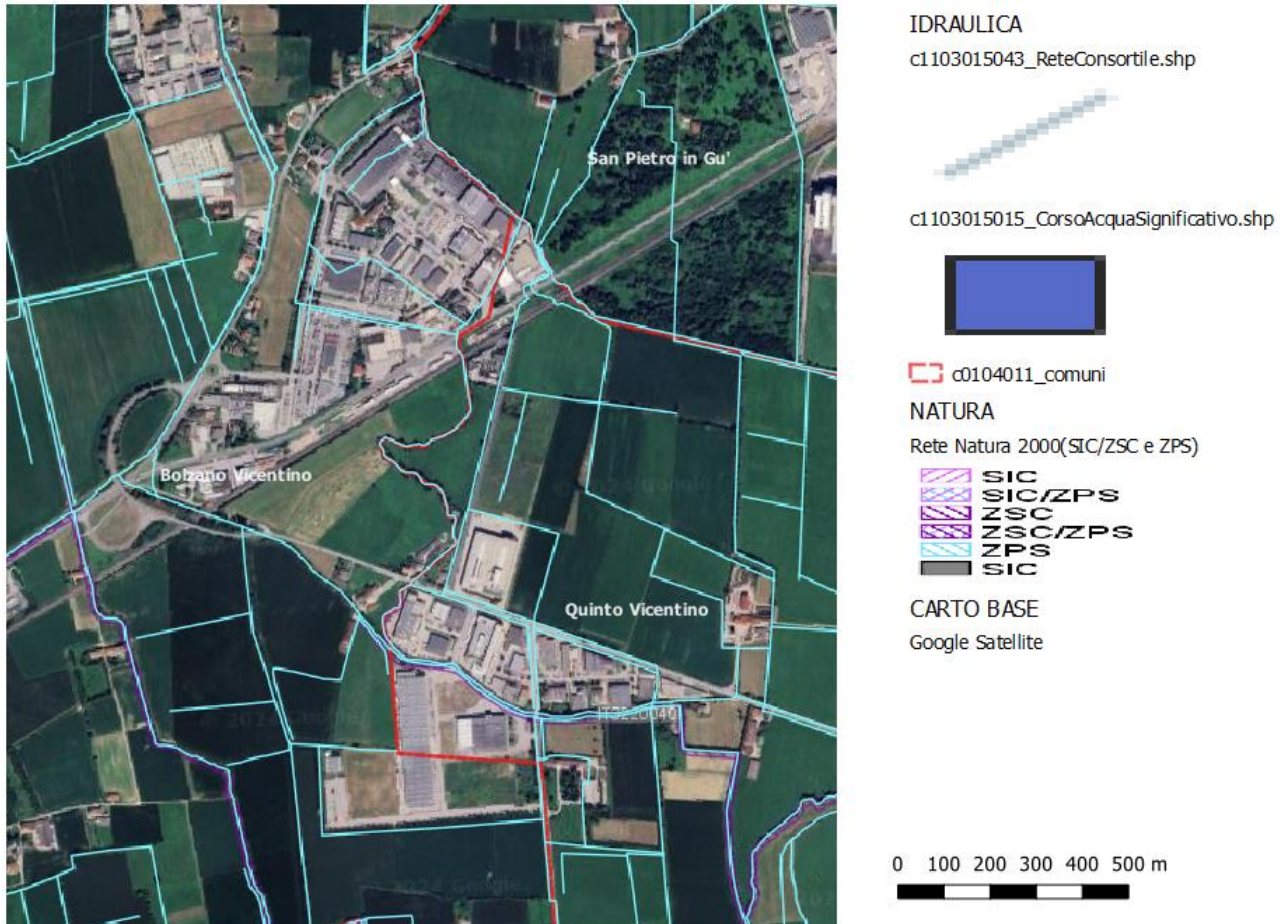


Nella figura di seguito si individua in particolare la connessione idraulica della Roggia Fontana Pasini che delimita a ovest l'impianto con il Sito Natura 2000 IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe". Il sito è posto a circa 700 m dall'impianto e, per quanto risulti connesso alla Roggia attraverso i canali che compongono la rete consortile (Consorzio di Bonifica Brenta), non risulta interferito dall'attività impiantistica in considerazione dei seguenti aspetti:

- 1) Non si prevede l'utilizzo di acqua per il processo di recupero (l'acqua utilizzata per il processo di estrusione è all'interno di un circuito chiuso che richiede esclusivamente rabbocco al bisogno).
- 2) L'attività viene svolta esclusivamente all'interno del capannone artigianale su idonea superficie impermeabile in cls. Le zone di stoccaggio di rifiuti su piazzale esterno (stoccaggi previsti comunque all'interno di cassoni) sono servite da una rete di captazione delle acque di dilavamento che le conferisce ad un punto di scarico su acque superficiali (Roggia Fontana Pasini) autorizzato previo trattamento di sedimentazione e disoleazione in continuo. Le analisi condotte sugli scarichi evidenziano il rispetto dei limiti, a conferma dell'assenza di rischi di inquinamento delle acque.

- 3) Il materiale non rifiuto stoccato sul piazzale esterno è depositato all'interno di big bags incappucciati pertanto non può originare dilavamento di acque potenzialmente pericolose che possano causare inquinamento della roggia e del Sito Natura 2000 ad essa idraulicamente connesso.
- 4) La vulnerabilità del sito è connessa a rischi non riconducibili all'attività aziendale.

Figura 7 – Connessione tra rete consortile e SIC IT3220040



L'attività in oggetto, considerata la distanza dalle aree della Rete Natura 2000 e le modalità con cui è condotta e valutando le caratteristiche e vulnerabilità dei siti più vicini, non grava negativamente sull'habitat e le specie oggetto di salvaguardia ed è pertanto esente da Valutazione di Incidenza Ambientale (DGRV 1400/2017).

4. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

L'impianto è collocato in una zona produttiva classificata dal PI vigente come "Zona D1 produttiva di completamento", strettamente connessa con la viabilità principale (SR53) ed esterna al centro urbano storico di Bolzano Vicentino. Risulta pertanto ben servito dalla rete viaria che risulta adeguata a supportare il transito dei mezzi pesanti.

Il territorio circostante è caratterizzato principalmente dalle aree agricole e dai corsi d'acqua, appartenendo alla fascia delle risorgive. L'area agricola del territorio comunale si presenta come un eco-mosaico costituito da ampi appezzamenti a prato alternati a macchie di seminativo, una rete capillare di corsi d'acqua sia di origine naturale sia di origine antropica, numerose alberature in filare a suddividere i campi o comunque parallelamente ai corsi d'acqua. Proprio quest'ultimi, le rogge e le polle di risorgiva soprattutto, sono gli elementi che più caratterizzano il territorio ed il suo paesaggio agrario. L'abbondanza di acque e la presenza di falda affiorante rende possibile la presenza dei prati stabili. Prati stabili, siepi e alberature sono legate alla cultura rurale e allo sfruttamento agricolo che ha portato allo sviluppo di una importante attività agricola e zootecnica, visto che la produzione foraggera è prettamente destinata agli allevamenti bovini da latte e da carne. La superficie a prato stabile, di conseguenza, è andata diminuendo nel tempo lasciando spazio ai seminativi.

Il sistema insediativo residenziale è caratterizzato dall'evoluzione storica dei piccoli borghi rurali che si sono ampliati lungo le linee di collegamento storiche occupando spazi liberi. L'edificazione risulta evidente anche nelle campagne soprattutto lungo le strade di collegamento principali e secondarie.

Nonostante il fenomeno dell'edificazione diffusa, il territorio risulta ancora caratterizzato da aree agricole omogenee, altre zone più o meno estese a diverso grado di antropizzazione e da una diffusione pressoché omogenea di fabbricati lungo le principali strade di collegamento, con accentramenti nelle frazioni storiche. Il sistema insediativo nel territorio agricolo risulta pertanto di tipo sparso e collegato direttamente all'attività agricola e zootecnica.

Dall'analisi della cartografia del PAT del comune di Bolzano Vicentino e del comune limitrofo di San Pietro in Gu, il cui territorio confina con la zona produttiva in cui è inserito l'impianto, non emerge la presenza di elementi naturali specifici che possano subire effetti dall'attività aziendale.

5. POSSIBILI INTERFERENZE FRA LE ATTIVITÀ A PROGETTO E GLI ELEMENTI NATURALI PRESENTI

Si descrivono di seguito gli effetti principali del progetto sulle diverse componenti ambientali:

- ✓ **Atmosfera:** Le principali emissioni generate dall'attività derivano dalle fasi di triturazione e macinazione della plastica. Trattasi di aria pulverulenta residua del trasporto pneumatico ovvero del passaggio dal mulino all'insacco. L'aria prelevata dal mulino granulatore della plastica e relativa fase finale di flottazione ad aria per la separazione delle impurezze, è convogliata ai sistemi di abbattimento, costituiti da filtro a maniche (CAMINO 1 e 2) e scrubber (CAMINO 3) per l'abbattimento dei COV derivanti dal processo di densificazione. Le eventuali emissioni odorigene presenti rimangono confinate all'interno dei capannoni in prossimità delle zone di lavorazione del materiale. Si considera pertanto che l'impatto derivante dalle emissioni in atmosfera sull'ambiente naturale circostante sia trascurabile.
- ✓ **Ambiente idrico:** Non si prevede l'utilizzo di acqua per il processo di recupero (l'acqua utilizzata per il processo di estrusione è all'interno di un circuito chiuso che richiede esclusivamente rabbocco al bisogno). Per quanto riguarda le acque superficiali/sotterranee non si prevede alcun potenziale impatto poiché l'attività viene svolta esclusivamente all'interno del capannone artigianale su idonea superficie impermeabile in cls. Le zone di stoccaggio di rifiuti su piazzale esterno sono servite da una rete di captazione delle acque di dilavamento che le conferisce ad un punto di scarico su acque superficiali autorizzato previo trattamento di sedimentazione e disoleazione in continuo. **Gli stoccaggi sono inoltre all'interno di cassoni.** In considerazione della presenza di opportuni sistemi di abbattimento previsto, si considera l'impatto generato dall'impianto (consumi idrici e scarichi) sull'ambiente idrico trascurabile. **Tale aspetto risulta ulteriormente confermato dalle analisi effettuate sugli scarichi che hanno evidenziato livelli entro i limiti normativi. Si escludono pertanto effetti sugli elementi naturali presenti nel contesto.**
- ✓ **Suolo:** Non si prevede alcun potenziale impatto poiché l'attività viene svolta esclusivamente su idonea superficie impermeabile in cls. Le lavorazioni sono svolte all'interno dei fabbricati e gli stoccaggi all'esterno sono su zone servite da rete di raccolta e trattamento acque prima dello scarico su acque superficiali. L'impatto sull'ambiente naturale dovuto ad eventuali sversamenti o consumo di suolo è pertanto nullo.
- ✓ **Biodiversità:** L'impianto si colloca all'esterno di zone di pregio ambientale/corridoi ecologici. L'impianto è inoltre esistente e dotato di opportuni sistemi di mitigazione (polveri e acque in particolare) ed è collocato all'interno di una zona produttiva consolidata. Non sono previsti ampliamenti. Si ritiene pertanto che l'impatto sugli ecosistemi e sulla biodiversità sia nullo.

- ✓ **Rifiuti:** Gli effetti del progetto sono da ritenersi positivi in quanto l'attività si inserisce nella filiera del recupero dei rifiuti. Questo aspetto influisce sugli elementi naturali in un'ottica di macroscale. Per quanto riguarda gli elementi naturali presenti nell'intorno le conseguenze sono nulle.
- ✓ **Rumore:** Le sorgenti sonore sono collocate all'interno di un capannone artigianale chiuso su tutti i lati e posto in area in classe acustica V in base al piano di classificazione acustica comunale vigente. Inoltre, vista la distanza del capannone dall'area boscata a est della zona produttiva è superiore a 200 m e tra le sorgenti e il ricettore sono presenti capannoni produttivi e l'area boscata è adiacente alla SR53, si ritiene che l'intervento proposto risulti pertanto ininfluenza dal punto di vista dell'impatto acustico sulle zone con potenziale presenza di fauna.
- ✓ **Viabilità:** Il traffico indotto è trascurabile e non grava sul sistema viabilistico. Inoltre, l'area impiantistica è ben collegata e non risulta necessario attraversare alcuna zona di interesse ecologico/corridoio ecologico per raggiungere la viabilità di collegamento principale (SR53).

Per quanto sopra descritto, si conclude che l'attività non comporta impatti rilevanti sulle componenti ambientali e sugli elementi naturali presenti nell'intorno.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutate le caratteristiche del progetto e nello specifico:

- ✓ Analizzata l'attività svolta e la sua localizzazione nel territorio;
- ✓ Considerato l'inquadramento urbanistico dell'area;
- ✓ Esaminati i siti rete Natura 2000 più vicini all'impianto, descritte le loro caratteristiche e vulnerabilità;
- ✓ Verificata l'assenza di impatti sugli elementi naturali circostanti;
- ✓ Determinati gli eventuali impatti esistenti sulle matrici ambientali interessate;

Si ritiene possibile escludere un'incidenza negativa dell'attività della ditta Brenta Recycling Srl nei confronti dell'habitat e delle specie presenti nell'area circostante, nonché sui siti Natura 2000 più prossimi all'impianto.

Padova, 30/04/2024

Il Tecnico
Dott.
SOMMACAL
FRANCESCA
N. 756
PADOVA

